

PUNTO E A CAPO

di Paolo Pombeni

Il nuovo M5S (salvo intese)

Inizia il nuovo movimento/partito M5S? Sì, salvo intese. Battuta scontata (ce ne scusiamo).

a pagina X

DISINCAGLIARE IL TITANIC ITALIA/ I NODI DELLA POLITICA E I GIOCHI DI PALAZZO **M5S, LA SFIDA DI "GIUSEPPI": DAL MITO DI GRILLO ALLA NORMALITÀ DI UN LEADER**

Conte avvia il nuovo corso ma da esterno, non a caso quando parla ai militanti dice "voi" e non "noi"

IL PROGETTO

A giorni l'incontro con i colonnelli del Movimento per il programma

di PAOLO POMBENI

E' iniziato il nuovo movimento/partito Cinque Stelle? Sì, salvo intese. La battuta è scontata (ce ne scusiamo) ma riflette bene la situazione. Conte, in orario notturno come è sua abitudine, ha dato il via all'operazione di rifondazione, ma senza chiarire davvero in cosa consisterà. Lo si chiarirà dopo Pasqua, in vari incontri, a quel che sembra non più in streaming.

Qualcosa crediamo però di aver capito. Conte sembra intenzionato a varare un nuovo tipo di leadership che definiremmo "da esterno". Certo avrebbe qualche problema a farsi passare per un convertito al grillismo: quello delle origini, ma anche quello rivotato dell'ultima fase. Quello può lasciarlo all'Elevato, che può permettersi il lusso di tenerlo vivo mentre affida la sua creatura a qualcuno che la normalizzi. Se entrambi aves-

sero alle spalle qualche solida lettura politologica parlerebbero del tema della "routinizzazione del carisma", che è il classico passaggio dallo stadio di movimento a quello di istituzione. Certo può far sorridere pensare che siamo alla replica di quel percorso che ha uno dei suoi archetipi nel passaggio del cristianesimo da San Paolo ai vescovi-istituzione. Con tutte le enormi differenze del caso il percorso però potrebbe essere quello non fosse che per un particolare non proprio secondario.

La routinizzazione del carisma, cioè il passaggio da tutto che ruota attorno alla figura di un fondatore quasi mitico alla normalità di un sistema che ha i suoi organismi dirigenti fatti da gente "normale" per una presenza nella vita "normale" avviene dopo la scomparsa della figura carismatica a cui il nuovo vertice può rifarsi essendone però egli stesso l'interprete (sicuro che questa non agirà più direttamente). Per metterla in termini più prosaici, Stalin può proclamarsi l'erede di Lenin quando Lenin è ormai morto.

Nel nostro caso Grillo è vivo e vegeto e non sta certo zitto. In più sono ben vivi ed attivi i "compagni di avventura" che lo affiancarono nella prima fase ed a cui aveva promesso di lasciare la gestione del movimento. Conte è estra-

neo ed esterno a questo percorso, non solo perché è arrivato tardi, ma anche perché, ed ha la sua importanza, per lungo tempo è stato presentato ed ha voluto essere un elemento di congiunzione fra M5S ed altre forze (una volta di destra, una volta di sinistra, ma non stiamo a sottolineare). Ancora oggi l'ex premier non risulta iscritto al movimento (del resto non si capisce bene come lo si possa fare, vista la confusione statutaria) e si rivolge ai militanti parlando di "voi" anziché di "noi".

Qualcuno potrebbe osservare che in un mondo sostanzialmente senza regole come è quello pentastellato non è il caso di star lì a spacciare il cappello in quattro. Grillo ha deciso che Conte doveva essere il leader del movimento nella fase attuale, nessuno dei capi più o meno informali che si



erano guadagnati uno spazio di tipo istituzionale ha sollevato obiezioni, e dunque così è. Tuttavia ci si può chiedere se questo possa bastare. Oppure, ancor più, se a Conte non vada poi bene questa posizione anomala di capo "esterno". In fondo così potrebbe mantenersi un margine di manovra ampio e magari giocarsi ancora un ruolo di accordo quando si dovessero formare governi di coalizione politica.

Al momento sono tutte speculazioni su un intervento che dice e non dice. Il programma su cui si presenta è di quelli che potrebbe sottoscrivere qualsiasi persona di buon senso: forse che non vogliamo un mondo in equilibrio nell'utilizzo delle risorse, guidato da persone competenti e capaci, attento alla giustizia e al superamento delle diseguaglianze, senza corruzione, e avanti di questo passo? La domanda è se oggi come oggi Conte e i Cinque Stelle

hanno l'appeal sufficiente per essere più credibili loro rispetto a tutti gli altri che più o meno promettono le stesse cose. Il tempo in cui questo risultato si raggiungeva a base di battutacce e sarcasmi contro tutti gli altri si è esaurito. Dopo la pandemia ci vuole qualcosa di più e la concorrenza è forte.

Conte ha ovviamente il problema di legare a sé una squadra che possa competere su quel terreno e per questo non può che partire da quei Cinque Stelle che hanno acquisito un certo ruolo e una certa statura. E' un terreno arduo su cui muoversi. Non è tanto la questione del dogma dei due manda-ti: quello alla fine si aggira facilmente. Il problema è come selezionare in una classe dirigente che non ha dato in tutti le stesse prove di affidabilità. Per dirla banalmente, giusto per farci capire: Di Maio non è Bonafede, Patuanelli non è Toninelli. Quando però si dovrà mettere mano a questo tipo

di selezione saranno problemi, ma Conte se vuole essere saldo nel suo mestiere, che non è quello del leader di movimento, ma dell'uomo di establishment e dunque di governo, dovrà misurarsi con essi.

A noi sembra che l'ex premier sia ancora impegnato su un crinale ambiguo: rafforzare M5S perché ha ancora una forza di impatto elettorale non trascurabile (almeno a stare ai sondaggi), ma al tempo stesso mantenere uno spazio autonomo che gli consenta di giocare una partita in nome suo e di altre componenti del sistema politico-burocratico le quali non trarrebbero vantaggio dall'appiattirsi su un M5S neppure in versione rivista.

Vedremo come si andrà avanti. Anche questa partita, come tante altre nel nuovo quadro che si è aperto con l'arrivo di Draghi (in realtà col fallimento della abboracciata strategia giallorossa), è appena alle battute iniziali.

LA PAROLA CHIAVE



Il MoVimento 5 Stelle

Il MoVimento 5 Stelle (M5S) è un partito politico italiano fondato a Milano il 4 ottobre 2009 dal comico e attivista politico Beppe Grillo e dall'imprenditore del web Gianroberto Casaleggio sulla scia dell'esperienza del movimento Amici di Beppe Grillo, attivo dal 2005, e delle liste civiche a Cinque Stelle, presentate per la prima volta alle elezioni amministrative del 2009. In base all'atto costitutivo dell'associazione "MoVimento 5 Stelle", registrato il 18 dicembre 2012 (in vista delle elezioni politiche nazionali del 2013), a Beppe Grillo appartengono la presidenza e la rappresentanza legale. Sul suo blog, nell'ambito dei suoi spettacoli e tramite il sito web del Movimento vengono veicolate e promosse le riflessioni sulle iniziative politiche con l'ambizione di stimolare metodi di democrazia diretta, contrapposta alla democrazia rappresentativa, e con una forte componente antipartitocratica. Le cinque stelle richiamate nel nome originariamente rappresentavano tematiche relative ad acqua pubblica, ambiente, mobilità sostenibile, sviluppo e connettività, successivamente modificate in acqua, ambiente, trasporti, connettività e sviluppo.² In occasione delle elezioni politiche del 2018, la rappresentanza legale viene trasferita al "capo politico", mentre Grillo rimane "garante" del MoVimento; la testata ufficiale diventa "Il Blog delle Stelle", mentre il blog di Grillo si "slega" maggiormente dal MoVimento. Il MoVimento 5 Stelle vede e promuove se stesso come organizzazione né di destra né di sinistra e post-ideologico e non si definisce un partito, preferendo locuzioni come "libera associazione di cittadini", "non associazione" o "forza politica".